

Tiraboschi: «La ricerca nell'impresa crea valore dieci volte l'investimento»

DALL'INVIATO A BERGAMO

Fare università in maniera diversa, per aprire ai giovani la possibilità di un contatto più diretto con le aziende già durante il percorso accademico. È lo slogan del gruppo di lavoro della Scuola di dottorato di Bergamo, coniato da Marco Biagi nel 2000 e fatto proprio dal coordinatore dei dottorati industriali, **Michele Tiraboschi**, che di Biagi fu allievo.

«Non è facile fare università in maniera diversa e innovativa – sottolinea Tiraboschi –. Il nostro Paese ha bisogno di fare ricerca sul campo, nelle aziende, perché abbiamo una bassissima produttività e una scarsa propensione al cambiamento».

Come hanno accolto università e imprese la novità dei dottorati industriali?

La commissione ministeriale sui dottorati di ricerca dà un giudizio molto negativo. Dice che non si fanno perché costano troppo e che non ci sono risorse per farli. Ma un giovane italiano costa veramente poco, rispetto a un giovane dottorando industriale danese, che guadagna quattro volte di più. E questo perché le aziende in Danimarca sanno che ognuno di questi ragazzi crea un valore che vale dieci volte l'investimento.

Perché in Italia questo non avviene?

Perché, purtroppo, le nostre università, che sono eccellenti sul piano della ricerca teorica di base, talvolta peccano nella capacità di tradurre concretamente in innovazione, in cambiamento, in sviluppo e in produttività quello che si studia sui libri.

Quali interventi reputa necessari

per migliorare il rapporto tra università e imprese?

La prima cosa da fare è diffondere le buone prassi, che sono contagiose e aiutano la nostra università a cambiare e avere una proiezione per il futuro. Importantissima è anche l'esperienza con altri Paesi, che già da anni sperimentano questa forma di dottorato.

Qual è il valore aggiunto dei giovani dottorandi per le imprese?

Un giovane che entra in azienda con un dottorato porta metodo, organizzazione, disciplina, entusiasmo, partecipazione e un modo diverso di guardare le cose rispetto alla routine aziendale. Sapendo che non esiste in assoluto il dottorando migliore, ma esiste il migliore per quel tipo di progetto.

Paolo Ferrario

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto

Il coordinatore della Scuola di Bergamo: in Italia c'è scarsa propensione al cambiamento



Michele Tiraboschi

